

Il lettore segnala

Inviare le vostre lettere alla redazione (via Cavour, 30 - fax 0965817687)

La buona volontà dei rom e il Comune

I MAGNIFICI 7 rom ("magnifici" per la loro buona volontà di lavorare, s'intende!) impegnati, insieme ad altri 2 reggini, nella cooperativa che per conto del comune raccoglie a domicilio i rifiuti ingombranti, si lamentano del fatto che il comune sospende e rinnova loro il contratto in un esasperante "molla e piglia". E con il contratto si interrompe, insieme allo stipendio (cosa assai sgradita, specie a quelli che hanno moglie e figli da mantenere!), anche la pulizia della città che ogni volta si presenta nel suo aspetto più obbrobrioso, come nella foto scattata in via Furnari (rione Sbarre).

Il comune avrà sicuramente i suoi motivi per comportarsi così, come avrà avuto le sue ragioni per ripristinare, nonostante i lati negativi, il vecchio sistema di pagamento dei rifiuti ingom-

branti mediante bollettino di conto corrente postale. Bisogna tuttavia ammettere che gli scopi per cui la "Cooperativa Rom 1995" venne a suo tempo realizzata (più pulizia, cioè, e riduzione della criminalità e dell'emarginazione) sono stati raggiunti solo in minima parte, dal momento che in ogni angolo della città, nei torrenti e sulle spiagge vediamo ancora oggi cumuli di rifiuti ingombranti e se si considera il numero esiguo (appena 7) dei Rom impegnati nel detto servizio.

Occorre quindi dare, secondo me, maggiore stabilità al contratto di lavoro con la "Cooperativa", così come occorre cambiare "strategia" se vogliamo "convincere" i cittadini a collaborare per l'igiene della città e per l'integrazione dei rom. C'è da fare innanzitutto una cosa, secondo me: rendere gratuito il servizio nel momento in cui viene effettuato e "ritoccare", in modo equo, la bolletta sulla spazzatura! Sapendo infatti che il servizio è gratuito, nessu-



I rifiuti di Sbarre

no si sognerebbe di buttare sulla strada i rifiuti ingombranti. Anzi! Chiamerebbero tutti, così la "Cooperativa Rom 1995" avrebbe bisogno di molti altri operai, si favorirebbe l'integrazione e la città diventerebbe più pulita.

Guido Crucitti